

Libero Consorzio Comunale di Trapani

EX ART. 1 L.R. N. 15 DEL 04/08/2015

già PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale. I dati della segnatrice del protocollo – numero e data di registrazione – assegnati automaticamente dal sistema e registrati in forma non modificabile, sono riportati nel nome del file.

Al sig. Sindaco del Comune di Trapani
gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it

e, p.c. al sig. Prefetto di Trapani
protocollo.preftp@pec.interno.it

al sig. Assessore regionale dei beni
culturali e dell'identità siciliana

assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

al sig. Assessore regionale del Turismo,
dello sport e dello spettacolo

assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

al sig. Assessore regionale delle autonomie
e della funzione pubblica

assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Villino Nasi - Riscontro Vs. nota prot. n. 92035 del 17/10/2019

Apprendo con grandissima sorpresa dalla Sua nota indicata in oggetto, ripresa anche da alcuni giornali che hanno così voluto dare risalto, a Suo infondato dire, a un certo lassismo da parte di questa Amministrazione nella gestione del “Villino Nasi”, che la S.V. dichiara di ignorare le ragioni che stanno alla base delle scelte operate da questo Ente, senza tenere in alcun conto, ad arte, quanto in merito abbondantemente spiegato nella ns. precedente nota di pari oggetto meno di dieci giorni prima, e cioè il 8.10.2019, giusta nota prot. 36332.

Peraltro, mi permetta di esprimere la mia più viva indignazione per alcune frasi adoperate nella suddetta nota, con una chiara allusione a motivi sottostanti “*ai superiori interessi*” che dovrebbero ostacolare la concessione del bene al Comune di Trapani.

A tal riguardo mi preme ricordarle che questo LCC di Trapani è rappresentato in atto da un Commissario straordinario con i poteri della Giunta e del Consiglio provinciale, di nomina tra l'altro non elettiva, che non risponde quindi ad alcuna logica partitica e politica a cui invece, solitamente, fa riferimento un Sindaco. E che l'unico interesse che io sono chiamato a perseguire è sicuramente quello del bene pubblico, senza alcuna distinzione e/o qualificazione.

Torno, quindi, a ribadire che è intendimento di questo LCC riconsegnare l'immobile in questione alla fruizione della comunità non solo trapanese, ma anche provinciale e regionale, se non nazionale e internazionale.

Appare utile precisare che il "Villino Nasi" appartiene al patrimonio di questo Ente, a cui compete la scelta di valorizzazione dei beni di proprietà nei diversi modi consentiti dalla legge, che certamente non prevede alcun diritto di prelazione nei confronti del Comune capoluogo, che alla pari di altri Enti pubblici, associazioni varie e privati poteva presentare un progetto di promozione e rilancio del territorio trapanese, come del resto è avvenuto a seguito della pubblicazione di un avviso volto a raccogliere manifestazioni di interesse alla gestione di tipo indiretta ex art. 115, comma 3 del Codice dei Beni Culturali,.

E ciò anche a seguito dell'ultimo incontro svoltosi tra queste due amministrazioni il 30.09.2019, nel corso del quale Ella ha dovuto ammettere di non poter fornire utili apporti al Piano di Razionalizzazione dell'edilizia scolastica superiore e, quindi, di non avere gli strumenti necessari per aderire alla scelta strategica, formulata da questo Ente con la nota prot. 15247 del 10.04.2019, indirizzata alla S.V., di sottoscrivere un accordo di collaborazione volto alla fruizione dei beni immobili di entrambi gli enti.

La Sua missiva disconosce l'impegno perseguito con coerenza e rigore da questo Ente, impegno che in altri comuni ha raggiunto l'obiettivo di una piena valorizzazione del patrimonio pubblico, con conseguente contenimento dei costi di gestione e migliore utilizzo dei beni.

Lo stesso impegno è stato comunicato alla S.V. con la nota del 10.04.2019, alla quale hanno fatto seguito diversi incontri, tutti interlocutori e nel corso dei quali nessun utile apporto la Sua Amministrazione ha fornito – senza tema di smentita - fino alla Sua citata dichiarazione del 30.09.2019 di assenza di elementi utili a perseguire l'obiettivo di mettere a sistema immobili pubblici con destinazione culturale e scolastica siti nel Comune di Trapani.

Come Lei ha ricordato, il "Villino Nasi" era stato inserito nella predetta trattativa con il Comune di Trapani a fronte dell'impegno di individuare immobili comunali da destinare a scuole medie superiori di secondo grado, nel quadro di un generale processo di abolizione degli affitti degli immobili scolastici. Ma il Comune non è stato mai in grado di corrispondere alle richieste di questo Ente, offrendo solo la disponibilità di due scuole disastrose (la "Buscaino Campo" e la "Livio Bassi") che avrebbero dovuto essere ristrutturare e prive delle verifiche sismiche, che, ripetutamente richieste da questo Ente per lungo tempo, non sono state mai effettuate.

Oltre tutto, il Comune di Trapani non aveva mai prospettato alcun progetto di valorizzazione del "Villino Nasi" che avesse una qualche serietà e concretezza.

Stante la palese inerzia del Comune di Trapani, non è rimasto altro che riprendere il percorso di valorizzazione del bene, iniziato con l'affidamento della "Casa del Custode", procedendo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per manifestazione di interesse il 07.10.2019, cioè immediatamente dopo avere acquisito la Sua dichiarazione di definitiva rinuncia all'accordo di collaborazione con questo Ente fatta, come detto, il 30.09.2019.

Sarà adesso cura degli uffici dell'Ente sottoporre alla mia attenzione una puntuale analisi dei progetti presentati affinché la scelta posta a base della valorizzazione sia coerente con la tipologia e le caratteristiche dell'immobile, volta a perseguire, in una visione strategica, non soltanto il recupero del bene architettonico, ma anche la promozione e gli interventi adeguati allo sviluppo del territorio assicurandone la fruizione e il godimento sociale, non per iniziative estemporanee,

affascinanti per chi le propone seppur prive di concretezza, ma nell'ambito di una pluriennale, strutturata e finanziariamente sostenibile gestione indiretta conforme al Codice dei Beni Culturali.

Come già precedentemente affermato questa Gestione commissariale ha avviato un processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare, a titolo oneroso, tenuto conto anche delle attuali difficoltà finanziarie che hanno imposto a questo Ente una revisione di tutte le concessioni in comodato d'uso gratuito del patrimonio immobiliare dell'Ente non più sostenibili a partire da quei beni che non risultano allo stato ancora valorizzati da altro Ente pubblico e/o Associazioni varie.

Mi riferisco, fra l'altro, ad una serie di immobili di proprietà di questo Ente (Giardino degli Aromi, Ostello della Gioventù, Chiesa di Sant'Ippolito) che a far data dal mese di marzo 2017 sono stati concessi in comodato d'uso al Comune di Erice, quando la S.V. ricopriva la carica di Sindaco, che attendono ancora di essere valorizzati per la fruizione al pubblico con iniziative solo recentemente annunciate dal Suo successore nella carica.

Oltretutto le iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, in particolare di quello a destinazione culturale, ancora di più se museale, come nel caso di specie, non possono essere affidate sotto l'egida di *slogan* o di affermazioni prive di fondamento, ma devono essere saldamente ancorate ad analisi di contesto e programmi che tengano conto della realtà –vedi i dati consultabili per la gestione dei musei regionali in Sicilia- con procedure rispettose dei principi costituzionali di buona amministrazione.

In tali ambiti si è mossa e continuerà a muoversi la gestione commissariale a me affidata.

Ed infine, La invito vivamente ad occuparsi della gestione del Suo vasto patrimonio immobiliare senza prevaricare le competenze altrui, confidando che il mio operato sarà sempre improntato alla trasparenza e al perseguimento dell'interesse pubblico superiore, auspicando laddove possibile la collaborazione istituzionale tra Enti pubblici, come è stato sperimentato recentemente in materia di edilizia scolastica che ha consentito a questo Ente, grazie alla fattiva collaborazione di altri Sindaci, di conseguire un notevole risparmio di spesa per affitti passivi ad uso scolastico.

Spero così di averLe definitivamente ricordato quanto siano stati vani gli sforzi posti in essere da me e dai miei collaboratori per giungere ad un accordo di collaborazione con il Comune da Lei amministrato, invitandola ad ammettere – per onestà intellettuale - che le uniche condizioni, da sempre e con trasparenza poste da questo Ente, come ribadito nell'ultima nostra nota prot. 37179 del 15.10.2019, cioè due giorni prima della Sua ultima improvvisa esternazione, erano che gli edifici scolastici comunali destinabili a scuole superiori avessero le verifiche sismiche e che si addivenisse ad una determinazione degli oneri d'uso degli immobili presi in considerazione, ai fini della loro compensazione, come si addice ad amministratori pubblici accorti.

Cordiali saluti

Il Commissario straordinario
dott. Raimondo Cerami